

# La Nuova Legge Sulle CORPORAZIONI

L' "Agenzia d'Italia" pubblica il secondo articolo su questo argomento, dovuto al Prof. Roberto Scheggi, dell'Università di Camerino, membro del Consiglio delle Corporazioni, che fu seguito all'altro pubblicato la settimana scorsa.

Gruppi industriali e Consorzi trovano disciplina nel sistema della nuova legge (art. 8 e 6).

Il perché di queste Coalizioni Industriali; quali le diversità strutturali e giuridiche; la privata ed alle volte insidiosa loro autonomia; i regolamenti legislativi stranieri ed i loro errori; la disciplina della concorrenza e quella della produzione; la nuova legge corporativa ed il suo sistema; questa è la materia che qui vorrei poter schematizzare.

Perché il sorgere di coalizioni industriali? Quando era scarsa l'alea dell'azienda perché l'economia aveva per base l'artigianato — e la produzione aveva carattere personale e si distingueva per l'ingegno, per la originalità per la sagacia dell'artigiano — la libera concorrenza operava beneficamente e ribassava i prezzi senza tema che i prodotti potessero superare il fabbisogno. Era ancor lontana la grande industria ed una necessità qualsiasi di coalizione.

Nel periodo che segue, quello manifatturiero, il capitale fisso è ancora ridotto a pochi e rudimentali strumenti di lavoro e può esser facilmente destinato ad altri rami più redditizi ove per avventura isterilisce un determinato consumo.

Solo con il sorgere della gran-

de industria (che accompagna il capitalismo) l'impiego delle macchine e dei capitali fissi viene preponderante. La tecnica e la meccanizzazione, la scoperta dei giacimenti preziosi e l'accaparramento di forze di lavoro, il sorgere dell'impresa e la gestione anonima di capitali, sviluppano il sistema ma lo irrigidiscono tanto che rimane privo di ogni elasticità ed automatismo. Ed ove per avventura sia rotto l'equilibrio per eccesso di produzione o difetto di consumo discenderanno i prezzi; le imprese dapprima saranno spinte a razionalizzarsi e ad esasperare la loro produzione per ridurre i costi nella speranza di superare la crisi a danno degli altri e la concorrenza si svilupperà nella stessa direzione del male ancor più aggravandolo; i prodotti rimarranno invenduti; precipiteranno i prezzi; le fabbriche si chiudono; i consumi sempre più si contraggono; la miseria agghiaccia. La circolazione è congelata. Manca il consumo — che come calamita — attira il sacco di grano, la gemma, il titolo azionario all'ultima stazione del loro viaggio; la ricchezza che discende sotto forma di prodotti non torna alla produzione sotto forma di capitali, così come l'acqua alle nubi, sotto forma di vapore, in un eterno ciclo fecondante.

Diviene permanente lo squilibrio tra produzione e consumo, tra prezzi e costi, tra l'entità del servizio prestato e la remunerazione percepita ed a questa razionalizzazione produttiva cui ricorrono le imprese, seguono tentativi di razionaliz-

zazione economica mediante coalizioni o concentrazioni industriali.

I dati statistici danno già un'idea impressionante del fenomeno: dai 6 milioni di tonnellate di laminati che il mondo produceva nel 1870, si sale a 75 milioni di tonnellate nel 1927; cinque operai fanno oggi il lavoro che nel 1865 (all'epoca del taglio dell'istmo di Suez) richiedeva l'impiego di 4 mila operai; la mietitrebbia sostituisce il suo ritmo metallico al canto dei mietitori, falcia messi e restituisce grano in sacchi e paglia in balle; il commercio mondiale, dai 35 miliardi di dollari del 1929, scende a 13 miliardi nel 1932; convogli ferroviari, come fu detto, restano ad arrugginarsi sulle rotaie; piroscafi, in via di servire da albergo gratuito ai crostacei porti deserti e silenziosi; l'esercito dei disoccupati sale a più di 25 milioni.

E' soprattutto questo il momento in cui moltiplicano Gruppi e Consorzi. Lo Strieder nei suoi "Studi per la storia delle forme dell'organizzazione capitalistica" ricorda come sia nel 1470 il Papa e Re Ferrante di Napoli fecessero ricorso ad un Cartello per le miniere d'Ischia e Tofia; ma troppo diverse appaiono quelle forme e quegli scopi per farne raffronto.

Solo da non più di un cinquantennio si hanno veri trusts e cartelli. Le coalizioni industriali spettacolosamente favorite dalla guerra, moltiplicano e si rafforzano a dismisura.

Tra la grande varietà dei loro aspetti due soprattutto possono essere considerati tipici: o le imprese si ordinano in un sistema ed allora è questo che le domina, con la sua struttura ed il suo meccanismo economico e giuridico, imprimendo loro unica direzione e comando, e si hanno i Gruppi Industriali. Oppure volontariamente si consorziano, ricorrono ad intese, ed accordi cioè destinati a disciplinare la concorrenza; a collegare le loro attività; a stabilire reciproci obblighi di condotta; a provvedere a servizi in comune; a legare la loro attività futura concordando le condizioni nelle quali soltanto più tardi saranno scambiati i prodotti ed i servizi (obbligandosi quindi a comportamenti reciproci e conformi ad una determinata condotta nel comune vantaggio) e si avranno i Consorzi.

Nei Gruppi si ha un complesso economico in cui l'organizzazione è più salda; le imprese sono tra di loro collegate stabilmente in un sistema, sono allacciate da interdipendenze giuridiche ed economiche; giungono persino a fondersi, le signoreggiano e le domina un'unica volontà. Note le conseguenze: le società a catena; le partecipazioni azionarie; il cumulo delle cariche sociali (una recente statistica ha stabilito, p. e., che in Francia non più di 70 Consiglieri d'Amministrazione dominano circa 800 tra le principali imprese bancarie, assicuratrici e di trasporti); le scalate alle assemblee; gli acquisti di proprie azioni attraverso società collegate eccetera. E poi concentrazioni internazionali per le materie prime ed i prodotti semi-lavorati; i dumpings; le arteficiose restrizioni e le inflazioni dei prezzi; la violazione di quelle barriere che ogni Stato pone a difesa della sua produzione ed a negoziarla.

Nei Consorzi invece si hanno associazioni contingenti e volontarie. Le imprese di coalizione senza rinunciare alla loro indipendenza tecnico-produttiva; si accordano per stabilire prezzi, accentrare vendite e provvedervi in comune (a mezzo di commissariati e creando organi arbitrali di ripartizione e conguaglio, ad equilibrare spettanze ed assegnazioni); organizzazioni private, autonome; potenti e prepotenti; tendenti a regolare la concorrenza; a considerare questa come "fine" a se stessa, piuttosto che come "mezzo" inteso a disciplinare la produzione.

Fenomeni così imponenti non potevano quindi essere lasciati alla loro privata e pericolosa disciplina. La produzione sinora

governata a piacere, doveva essere governata a dovere. La più parte dei mali deriva quasi sempre da crisi di disciplina e di autorità. Bisognava sostituire ad una disciplina privata, autonoma e disorganica, una disciplina pubblica, organica ed unitaria.

Questo ha fatto la nuova legge attraverso le categorie produttive collegate nelle Corporazioni, (organi dello Stato) ed i loro Comitati Corporativi.

Anche la legge del 1932 sui consorzi viene ad esser superata.

Legislazioni straniere — sia che rispondano al tipo giuridico-repressivo della Legge francese 3 dicembre 1926 e nuovo progetto 3 marzo 1932 (cfr. il fasc. IV, 1932, del Bulletin de la Société d'Etudes législatives); o che si informino al tipo amministrativo - preventivo cui appartiene la nota Ordinanza tedesca 2 novembre 1923 contro "gli abusi di potenza economica"; oppure al tipo pseudo-volontario che presentano i Codici di Roosevelt, a metter un po' d'ordine tra i fiotti disordinati di quella produzione — non raggiungono lo scopo. Il loro errore, e quello che sia possibile di poter isolare una variabile dal complesso economico e di poter agire su di essa; di concepire inoltre un regolamento legislativo esterno alla produzione.

A questi sistemi si contrappongono con concezione dinamica e vitale la nuova legge.

Ai tentativi di una disciplina meccanica e disorganica della concorrenza, oppone una disciplina politica ed unitaria della produzione; ad un regolamento legislativo esterno all'impresa imposto e non voluto; un regolamento interno (le categorie partecipano alla stessa funzione legislativa attraverso il C. N. C.) voluto e non imposto; che tiene conto degli interessi dei singoli e di quelli dello Stato in una unità organicamente assunta come fondamentale.

Il sistema si realizza attraverso le stesse categorie produttive tra loro collegate; in collaborazione con le Amministrazioni dello Stato ed il Partito fiamma viva della Rivoluzione.

Soltanto questa è la via della salvezza.

I principi individualistici su cui hanno vissuto numerose generazioni di uomini ed ai quali le altre legislazioni sono ancora informate, non servono più.

Di conseguenza anche l'ordinamento giuridico, come tenterò precisare nel prossimo articolo — messo a dura prova da questa economia di gruppo, di grande portata sociale e politica — è in gran parte superato. Un nuovo diritto vince la tradizionale concezione individualistica cui sono informati i nostri codici: il diritto delle categorie. (La fine dell'importante articolo ad un prossimo numero).

**IN PARTENZA PER L'ITALIA**

7 Marzo	Berengaria
9 Marzo	Vulcania
16 Marzo	Majestic
17 Marzo	Conte di Savoia
21 Marzo	Berengaria
24 Marzo	Roma

**N. F. A. Scandiffio B.A.**

AVVOCATO, NOTAIO ITALIANO

Associato con la Ditta MacDONELL & BOLAND

217 Bay St. Stanza 401-3  
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

**Meyer Rotstein**

B. A. LL. B.

Avvocati, Collettori, Notai  
Room 703 Federal Building  
Ade. 5868. Di sera per appunt.

Specializzati in clientela Italiana.

**CALENDARIO SOCIALE**

5 Marzo	Compleanno di Jim Motta.
6 Marzo	Compleanno di Joseph Romanelli.
7 Marzo	Compleanno della signorina Louise Befrene.

**Brevi di Tutto**

Sembra che Hitler non riesca a confondere il Papa nella questione religiosa. S. S. non ritiene che il Nazismo possa assumere l'impegno della educazione della gioventù, in Germania.

Harry Marro è stato seguito dalla pulizia che ha trovato dieci casse di birra nel suo carro. In corte Peter Simone ha prodotto il suo permesso dichiarando che il Marro aveva acquistato la birra per lui, che doveva avere una festa. Il giudice ha accettato.

Joe Taccilli, 962 Dundas W., è stato curato all'ospedale per un taglio ad un occhio.

Finalmente! Si è trovata una decisione per Casa Loma. Essa è divenuta proprietà della città che, non potendo curarla, né pagare le spese per un guardiano, l'abbandona. E', forse, il migliore fabbricato della città.

Gli ebrei pensano di raggruppare la gioventù sportiva di loro razza, per far fronte al gruppo italiano controllato da Frank Tenute dell'Elm Groves Club.

Il gruppo C. C. F. dell'Ontario sarà espulso dal partito centrale perché troppi elementi sovversivi si sono infiltrati dentro, contrariamente alle vedute della parte creativa e direttiva del nuovo partito.

Frank Bello, Joseph Dorazio e J. Elliott, sono accusati di aver forzato l'ingresso nella farmacia di Oul.

Mary Capasso, 524 Richmond W., ha fatto arrestare M. Painkiw per avere quest'ultima fatto sparire moneta e abiti per l'ammontare di \$150, proprietà della Capasso.

Le tasse per le scuole pubbliche di Toronto sono state ridotte di un "mill" portandole a 30. Questa sarebbe la più bassa quota dal 1930. Si è provveduto al bilancio con la riduzione dello stipendio agli insegnanti.

**I NUOVI CITTADINI**

La settimana scorsa abbiamo pubblicato la lista dei nostri connazionali che hanno ottenuto recentemente la carta di cittadinanza canadese. Aggiungiamo ora che all'esame si sono presentati circa 2500 candidati, dei quali 54 sono stati rigettati (tre italiani) per non troppa conoscenza della lingua inglese. La prossima esaminazione per i cittadini avrà luogo il giorno 3 del prossimo mese di aprile.

**Piccola Posta**

B. C. N. Guelph Ont. — Non esiste un Ministro della P. S., si occupa di questo servizio il Ministero degli Interni — Direzione della Pubblica Sicurezza — Le Ferrovie sono alle dipendenze del Ministero dei Trasporti e Comunicazioni. Il R. Consolato d'Italia a Toronto vi può indirizzare molto bene e vi può essere utile.

Bungaro — Grazie da tutta la "staff" del gentile pensiero. La ricordiamo sempre con piacere e non siamo soli. I camerati del Fascio sono con noi. Tanti, tanti auguri.

R. Gianvecchio — Ognuno di noi abbiamo un dono da Dio: quello di dimenticare. Ma vi sono cose che non si dimenticano: sono quelle gentile che toccano da vicino il cuore Grazie, più che per il dono, per il pensiero.

Mrs. D. V. — Sentite grazie invio e apprezzamenti. Disponga sempre delle nostre colonne.

Dred. — Lo abbiamo ripetuto in diverse occasioni: la data sull'indirizzo segna la scadenza dell'abbonamento.

**CHIESA di St. AGNESE**  
retta dai Padri Salesiani

**LA BUONA PAROLA**  
L'offerta Del Diavolo

Don Bosco, che sarà canonizzato il giorno di Pasqua, aveva fondato le "Letture Cattoliche", ossia opuscoli che in modo semplicissimo, ma molto chiaro, confutavano gli errori dei protestanti e facevano meglio conoscere la nostra religione.

Tali libriccini, diffusi a centinaia di migliaia di copie, produssero un bene immenso; ma naturalmente suscitavano le ire dei cattivi che decisero di farne troncata la pubblicazione.

Una sera due signori, dalla presenza distinta, si presentarono a D. Bosco e gli tennero questo discorso:

— "Voi, signor teologo, avete il gran dono di farvi capire e leggere dal popolo: adoperatelo in vantaggio della scienza, delle arti, del commercio".

— "Intendo appunto di occuparmi con tutto l'animo delle "Letture Cattoliche" rispose D. Bosco.

— "Sarebbe assai meglio compilaste qualche altra opera, ad esempio un trattato di geografia, di fisica o geometria... le "Letture" sono un lavoro già fritto e rifritto... e poi... non vi danno alcun vantaggio: mentre se faceste i lavori che noi vi raccomandiamo, fareste anche un bene ai vostri orfanelli. Prendete; qui avete già qualche cosa (e deposero sul tavolo quattromila lire); ma non sarà l'ultima oblazione: ne avrete anzi delle maggiori".

— "Per qual ragione tanto denaro?"

— "Per incoraggiarvi ad intraprendere il lavoro di cui abbiamo parlato".

— "Perdonate se vi rendo il vostro denaro: io non posso intraprendere altro lavoro scientifico se non quello delle "Letture Cattoliche". Nulla mi farà desistere. Capisco quello che volete farmi comprendere, ma vi dico chiaro che non temo alcuno e mi sono consacrato al bene della Chiesa e della povera umanità; intendo quindi continuare con le mie deboli forze a promuovere le Letture Cattoliche".

— "Voi ci insultate! — scattarono i due, alzandosi in piedi — non solo, ma fate anche del danno all'opera vostra e vi esponete a certe conseguenze. Se uscite di casa sarete sicuri di rientrarvi?"

— "Voi non conoscete i preti cattolici, rispose D. Bosco; finché vivono essi lavorano per compiere il loro dovere; e se in mezzo a tale lavoro e per questo motivo dovessero morire, per loro sarebbe la più grande fortuna, la massima gloria".

— "Ci rivedremo un altro momento..." risposero minacciosi i due uscendo dalla stanza, ma né le intimazioni né le minacce, né le lusinghe fecero desistere D. Bosco dalla fecondissima sua opera di bene delle Letture Cattoliche che continuansi pubblicare anche oggi.

**Ricetta Per I Genitori**  
Per far brutto un giovane:

1. — Comincia a dargli tutto quello che domanda.
2. — Parlare davanti a lui delle sue qualità tanto care.
3. — Dire in sua presenza che non è possibile correggerlo.
4. — Quando il padre lo rimprovera, la madre gli dia ragione o viceversa.
5. — Lasciargli credere che suo padre è un tiranno, buono solo a castigarlo.
6. — Il padre disprezzi la madre in presenza del figlio.
7. — Non fare attenzione agli amici che frequenta.
8. — Lasciargli leggere tutto quello che vuole.
9. — Cercare di guadagnarne molta roba per lui, e lasciargli il denaro in tasca.
10. — Nelle sue ricreazioni non sorvegliarlo.
11. — Castigarlo per inutilità e poi ridere dei suoi vizi.
12. — Se i maestri vogliono metterlo in castigo o dargli voti bassi difenderlo.

Facendo così, è garantito che il giovane diverrà una perfetta canaglia.

**PROGRESSO CIGARS**

"Progresso" è un sigaro italiano che da soddisfazione alla bocca e al palato. Fatto a mano con i migliori sistemi igienici e con foglie scelte.

"Night Club" è il sigaro fatto a sistema canadese, che meglio si adatta al palato italiano e di chiunque. Lavorato tutto a mano, gustoso ed economico.

**NIGHT CLUB CIGARS**

**5C. OGNUNO**

Prima di rivolgervi altrove per installazioni, apparecchi, lampadari, ecc. elettrici, come anche per le relative riparazioni,

Interpellate la sola Compagnia Italiana

**PERFETTI ELECTRIC CO.**

402 College St. Toronto

Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823

**Studio Fotografico Moderno**

452 QUEEN STREET WEST  
Telefono WA. 4937

Ogni specie di lavoro fotografico - Fotografie Artistiche  
Ingrandimenti - Specialità per Gruppi  
**PREZZI MODICI**

**Agenzia di Navigazione**

MONETA ITALIANA | ATTI NOTARILI  
FRANCOBOLLI ITALIANI | ATTI DI RICHIAMO

Rimesse di denaro per l'Italia  
LIBRERIA ITALIANA | ASSICURAZIONI  
Carte di Cittadinanza | Calendari

**M. MISSORI & CO.**

287 CLAREMONT ST. TEL. LL. 0101  
TORONTO — ONTARIO